Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Lunedì 28 Gennaio 1889 (Abbonamento postale) N. 24.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

INAUGURAZIONE

della III Sessione della XVI Legislatura.

Oggi Re Umberto I inaugurerà la nuova Sessione del Parlamento.

A lato di Lui staranno due Principi della sua Casa; presenti alla cerimonia l'augusta Regina ed il Principe ereditario, bella speranza d'Italia.

Ad ora più tarda riceveremo il *Discorso della Corona*, e ci daremo la cura di subito comunicarlo al Pubblico. Se non che, almeno riguardo le linee generali, già ne possiamo arguire, dai fatti e dai noti intendimenti del Governo, il senso intimo.

Il Discorso raffermerà essere la nostra politica estera propizia alla pace d'Europa; essere l'alleanza coi due Imperi centrali base e guarentigia di questa politica; desiderare l'Italia di continuare i suoi rapporti amichevoli con tutte le Potenze; esigere essa il rispetto del suo Diritto nazionale e la nostra Diplomazia invigilare attenta, affinchè, in qualsiasi luogo e per qualsiasi cagione, gli interessi italiani non abbiano a soffrire detrimento.

Ricorderà il Discorso della Corona quanto di recente operò il Governo a pro della libertà, allargando il diritto di suffragio sì da renderne compartecipe il maggior numero degli Italiani, e ne raccomanderà l'uso savio e prudente a beneficio delle istituzioni. E ricorderà come, pel passato lavoro del Parlamento, siensi ormai avverate le tante promesse di altri Discorsi della Corona, provando quanto i Ministri liberali, vincendo non pochi ostacoli, abbiano incarnato nelle Leggi l'ideale dell'antico loro programma, che mirava, senza scosse e precipitazione, al progressivo sviluppo d'ogni libertà conciliabile con la Monarchia de' plebisciti.

Accennando alle odierne condizioni finanziarie dello Stato ed alle forze economiche del Paese, il Discorso della Corona gioverà a far svanire ogni dubbio ed ogni esagerazione d'un pessimismo anti-patriotico. Poichè certe difficoltà del bilancio non sono insormontabili; e se il Paese saprà utilizzare tutte le sue risorse naturali e industriali, senza grave disagio potrà tollerare i nuovi pesi. E li sopporterà senza lamenti, considerando il molto che pur nel corso degli ultimi anni si operò a vantaggio suo e per le comodità e il decoro della vita civile.

Indicherà poi il programma della nuova Sessione, la quale preannunciasi breve, ed appunto per ciò richiedente solerzia e intensità di lavoro al Parlamento. Già di questo *programma speciale* parecchi Giornali preannunciavano i punti salienti, che, com'è natural cosa, devono corrispondere ai bisogni della situazione interna. Dunque su questo argomento del programma nulla di inatteso; ad ogni modo tra qualche ora avremo sott'occhio il Discorso del Re, e ne traremo conforto a ben augurare dell'avvenire della Nazione.

Il quale avvenire, per essere conforme all'ideale della vera prosperità dell'Italia, dee fondarsi sulla concordia degli animi, sulla fiducia schietta e serena nella Monarchia che ci ha unito, e sulla cooperazione de' privati cittadini allo indirizzo del Governo. Quindi come sintomo ottimo per esso noi registriamo lo acquietarsi della partigianeria, che, pe' suoi eccessi, sarebbe perniciosa all'ordine sociale. E pur ammettendo quale necessità del libero e costituzional reggimento una lotta riguardo i modi della vita pubblica, e perciò le dispute parlamentari, è chiaro come questa lotta ad oltrepassare non abbia il limite segnato dalle patrie istituzioni.

Oggi a Re Umberto I il plauso dei Rappresentanti della Nazione avrà ripetuto quanto indissolubile sia il vincolo di affetto che lega il Popolo italiano alla Monarchia; oggi la voce del Re avrà indicato al Paese quanto aspettasi, nella inaugurata Sessione, dal Parlamento.

Quindi noi ci apprestiamo con lietezza alla funzione di cronachisti, sperando che ogni anno che passa, segnerà un progresso in quell'opera di riordinamento e di miglioramento amministrativo, ch'è, dopo l'unità conseguita il voto di tutti i patrioti.

E se spingesi l'occhio a guardare il passato, è giusto riconoscere che in quest'opera si è andati molto avanti. Certo che ancora completa non è, nè così presto sarà; ed appunto per ciò da tutta Italia, facente èco alla parola del Re, muove ora caldo appello ai Senatori e ai Deputati, affinchè con lo studio e col lavoro abbiano, sotto la guida del Governo, a provvedere ai bisogni ed agli interessi del Paese. G.

Particolari curiosi

a proposito del discorso della Corona.

Due sole volte i discorsi della Corona non furono personalmente letti, alle Camere riunite, dal Capo dello Stato: nel 1848, perchè Carlo Alberto era al campo — nel 1869, per grave malattia di Vittorio Emanuele. La prima volta, lesse il discorso il principe di Carignano; la seconda, il ministro guardasigilli Vigliani, nominato per la occasione Commissario regio.

Il luogo della Seduta reale ha variato, per ragioni di comodità. A Torino, era nel palazzo Madama, residenza del Senato; a Firenze e a Roma nella sala dei Cinquecento e a Montecitorio, residenza dei deputati.

Ma questa, del luogo per la Seduta reale, è una questione che finirà coll'essere risoluta nel senso di avere una aula speciale in cui il trono sia stabilmente collocato; e si eviti lo spettacolo, certo nè bello nè dignitoso, d'un trono amovibile collocato, per la cirbostanza, al posto ov'è il banco della presidenza della Camera.

L'on. Crispi nella tornata del 10 marzo 1881, diceva:

« Io sono uomo all'inglese; e (mi permettano di dirlo coloro dei miei amici che hanno idee più avanzate) tutte le volte che vi è una seduta reale e che vedo disfare il seggio del presidente per costruire al suo posto un trono di legno, io mi sento umiliato.

« A Londra le sedute reali si tengono nella Camera dei Pari, dove il seggio reale, di bronzo e d'oro, è permanente: e nessuno ha mai potuto sospettare che colà vi sia provvisoriamente, perchè il trono, come lo Stato, devono essere saldi e sembrare tali. »

—

A questo punto, il resconto della Camera, segna: *(bravo applausi)*.

Abbiamo dunque, la Camera che approva il pensiero espresso da un deputato. Questo deputato è, oggi, Presidente del Consiglio. Vuol dire, dunque ch'egli può tradurre in fatto il suo desiderio — che trovò, consenzienti, Camera e Paese. Unico inciampo, le condizioni non liete dei nostri bilanci; per le quali il progetto per la erezione di un nuovo palazzo del Parlamento subirà forse ancora qualche anno di ritardo.

Suicidio.

A Trieste si è suicidato, in un momento di alienazione mentale, Ernesto Bonmartini, collaboratore dell'*Indipendente*. Lascia moglie e figli. Era buono, generoso, pronto per gli amici a qualunque sacrificio. Uniamo le nostre condoglianze.

DOPO UN SECOLO.

(Risposta all'articolo di Ruggero Bonghi.)

È singolare davvero il fascino che esercita questa ricorrenza del centenario della Rivoluzione francese! Coloro i quali sono persuasi che fu esclusivamente dessa che rinnovò le condizioni d'Europa, o fanno scarso conto dell'ascendente esercitato sugli animi dei nostri padri dalle due rivoluzioni d'Inghilterra e d'America, congetturano o temono che qualche cosa di grosso debba accadere in quest'anno o almen prepararsi, sol perchè ricorre il centesimo anniversario della Rivoluzione francese! E naturalmente non veggono solo l'89, ma anche il 93: il 10 agosto, le giornate di settembre, gli sgozzamenti in massa, gli affogamenti nella Loira, le fucilazioni per plotoni e tutte fino ad una le spaventevoli carneficine del terremoto politico francese d'un secolo fa.

Senza la pretesa di dichiarare che tutto ciò è materialmente impossibile (e sarebbe folle perchè nell'avvenire occhio umano non legge) pare a me che si possa sostenere che nulla nella storia contemporanea autorizza il dubbio d'un così truce e sanguinoso e uniforme ritorno al passato, e che la speranza che non vi si possa ne debba tornare mai più, è confortata da considerazioni importanti desunte da inoppugnabili fatti. Credere ad una ripetizione del 93 e sopratutto europeo, non mi par molto diverso dal ritenere possibile che si rivegga anche una volta il Colosseo, pieno di bestie feroci preparate a sbranare i non credenti nella fede dominante.

—

Ammessa la teoria del Vico, dei corsi e ricorsi storici, annunziata anche prima dal Machiavelli, i grandi fatti umani non si riproducono quasi mai nella medesima forma, giacchè l'ambiente in cui si svolgono, muta continuatamente. Chi potrebbe soltanto concepire oggidì una invasione di barbari, come quella che successe allo sconquasso dell'Impero Romano? Come potrebbe prodursi in mezzo alla civiltà presente, che ha per alleati o strumenti la stampa, il telegrafo e la ferrovia? Quando pur si voglia immaginare un ricorso di reazione violentissima e crudelissima, chi potrebbe oggidì risottoporre la società moderna alla feudalità che pur valse per secoli a tenerla insieme? E perchè o come sarebbe possibile un ricorso di rivoluzione simile a quella del 93?

Il 93 fu possibile in Francia (e nemmeno allora gli orrori suoi poterono passare le frontiere francesi) perchè fu lo scoppio di sdegni accumulati per secoli, la vendetta di dolori, di umiliazioni sopportate in silenzio pure per secoli, lo slancio leonino e rabbioso d'un popolo minacciato di esser rimesso sotto i piedi, la insurrezione selvaggia di cupi odii e di gigantesche paure! Ma come non sarebbe possibile ricostruire e dar vita oggi a una tirannide simile a quella di Luigi XIV, o alla corruzione ufficiale e pubblica dei due Luigi che gli succedettero, così non sarebbero possibili gli orrori e le stragi del 93. A queste e a quelli contribuì in grandissima parte un fatto che il modo di pensare e di sentire odierno esclude dalla vita dei popoli: l'intervento straniero nelle faccende interne e domestiche gli uni degli altri. Vedete un po' come si sono modificate le idee a questo proposito e che impero i consigli della ragione e della giustizia han saputo prendere! E dal 1875, ossia già da 13 anni, che la Germania gloriosissima e fortissima raccoglie le prove che la guerra del 70 non ha punto fiaccato la fibra, non spenta l'energia della sua rivale secolare e storica. Chi sa quante volte il principe Bismarck nei silenzi profondi di Varzin e Friedricksruhe ha meditato di piombare di nuovo addosso alla Francia per sterminarla davvero e compiutamente? Un secolo o poco più fa, quando parve naturalissimo é legittimo lo smembramento della Polonia, questa seconda guerra franco-tedesca sarebbe nata da sè. Adesso non è nata, e non nascerà se non è la Francia che muova prima alle armi! E se nascerà così, saranno nazioni che si muoveranno le une contro le altre per la difesa del loro essere, e che non sapranno cercarsi a morte altrechè nobilmente sui campi di battaglia...

—

Ma è, si dice, questa scellerata è costosissima pace armata che mette a repentaglio la società e minaccia di sconvolgerla tutta: la miseria è una cattiva consigliera, e può condurre i popoli agli eccessi più aspri! C'è pur troppo del vero in questa affermazione, e sarebbe proprio voler seguire le orme del dottor Pangloss, negare che serpeggia nel nostro corpo sociale un turbamento grande, una smania acuta di novità e una tendenza ad affrettarle anche con modi violenti.

Ma chi ben guardi, si tratta meno (salvo forse il periodo transitorio che corre adesso) di miseria disperata e reale, che di aspirazione ad una maggiore agiatezza. Se si facessero esattamente i conti, si vedrebbe che quelli che oggi più si lagnano, per male che stiano, stanno già meglio di quello che stessero i loro uguali 30 o 40 anni fa. Bensì questo *meglio* non basta più: si vuole andare avanti ancora: si vogliono soddisfazioni morali e materiali che mezzo secolo fa neppure si concepivano, tanto era lontana la speranza di conseguirle. È questo il destino della so-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 9

CACCIA ALLE TESTE

SCENE D'UN VIAGGIO A BORNEO

(Dal taccuino d'un diplomatico)

Se fossi rimasto fra i kayans avrei forse ottenuto la spiegazione di quella strana avventura, ma partii ventiquattr'ore dopo senza che nessuno potesse fornirmi gli schiarimenti che in proposito domandavo.

Me ne andai dunque colle mie sole congetture più o meno concordanti con quelle degli interpreti malesi, e con qualche mezza parola sfuggita a Singauding il quale non pareva gran fatto inquieto ch'io ne prendessi nota.

Era opinione di costui che la vecchia Indak non si trovasse nella foresta a quelle ore senza un cattivo disegno: probabilmente ella vi cercava un veleno per uso dell'*uomo bianco*, probabilmente gironzava sul mio passaggio per gettarmi qualche sortilegio. Di più, era lecito supporre che le cortesie di Si-Obong, l'obesa principessa dalla voce così carezzevole, dallo sguardo così affettuoso, dalla fisonomia così ingenua, e gli sforzi di lei per trattenermi in casa sua fino a notte, implicassero una specie di complicità colla maga.

Finalmente, secondo ogni probabilità, era il caso solo — un caso questa volta vendicatore — che aveva riunito fra le tenebre della boscaglia quell'uomo sitibondo di sangue e la sua vittima sulla quale egli si era gettato senza conoscerla per compiere il rito sanguinoso del lutto kayan.

—

Sei lunghi anni di corse, d'avventure e di continua agitazione avevano poco a poco cancellato dal mio spirito il ricordo di quel tragico fatto, quando la Corte di Sarawak fu solennemente riunita per giudicare uno dei processi criminali più importanti che mai fossero stati sottoposti alla sua decisione.

Dall'atto d'accusa — per usare la formola consacrata — risultavano i fatti seguenti:

L'orang-kaya dei Senahs aveva adottato, cinque anni prima, un giovine straniero alla tribù e la cui origine era tuttavia sconosciuta.

La vigoria straordinaria, il valore superlativo di questo avventuriero gli avevano procacciato il singolare favore, tanto meno sorprendente in quanto l'orang-kaya non aveva posterità diretta.

Pa-Bunang — così nomavasi il figlio adottivo — s'era ammogliato, sempre grazie al favore del capo dei Senahs e sua moglie gli aveva dato un figlio.

Gli europei avendo manifestato una certa benevolenza a questo personaggio, egli fu sedotto dall'ambizione di succedere all'orang-kaya e siccome il solo ostacolo a' suoi disegni si presentava nei diritti legittimi di Pa-Mus, fratello del capo, egli formò il proposito di sfarsene.

Protetto dai cespugli lungo un sentiero appartato pel quale aveva visto allontanarsi Pa Mus, lo assalì alle spalle e, freddatolo con un colpo di *parang*, l'assassino si sarebbe facilmente sottratto ad ogni ricerca senza un testimonio provvidenzialmente condotto sul luogo del misfatto prima che il delinquente si desse alla fuga.

Era lo stesso figlio della vittima il quale, venuto sulle traccie del padre e svoltando bruscamente un sentiero, aveva riconosciuto Pa Bunang.

Il ragazzo diede l'allarme e le genti del villaggio minacciavano di vendicare con giustizia sommaria la morte di Pa-Mus, quando l'assassino, confessando ad alta voce il delitto commesso, dichiarò con stranissima audacia di aver agito per ordine del governo di Sarawak cui avrebbe reso conto della sua missione.

Quella dichiarazione impressionò la credula popolazione e l'assassino potè allontanarsi impunemente; ma fu pedinato molto da vicino, lui e la sua famiglia, per cui non gli riuscì di far perdere le sue traccie.

Arrivato a Kuching, in seguito a denuncia degli emissari senahs, venne immediatamente arrestato e gettato in carcere. La causa mi parve così interessante che volli assistere al giudizio.

Trovai la sala del tribunale al completo, dodici inglesi essendo stati aggiunti ai capi malesi per la circostanza affatto eccezionale.

Malgrado l'apparenza evidente dei fatti, si erano prese tutte le cure immaginabili per accumulare le prove necessarie, tanto più necessarie in quanto che dicevasi che l'unico testimonio dell'assassinio, intimidito forse dalla tristissima fama dell'accusato, esitava a deporre contro di lui.

Ma nella sala del tribunale, davanti ai giudici, questo ragazzo smentì col suo contegno i sospetti concepiti a suo riguardo.

Il sangue freddo, la precisione cui erano improntate le sue risposte, davano a queste il maggior peso, e dimostravano nello stesso tempo quale profondo risentimento egli nutrisse contro l'assassino di suo padre,

— E' lui, è lui davvero! L'ho visto come ora vedo voi, lo conosco perfettamente! ripeteva stendendo il braccio verso l'accusato.

Il prigioniero che aveva da principio studiate inverosimili denegazioni, finì per confessare il misfatto motivato — pretendeva lui — da legittima vendetta, perchè la vittima gli aveva sedotto la moglie.

Per ultimo abbandonò anche questo sistema di difesa e sollecitò semplicemente il perdono dei giudici.

Il verdetto unanime lo dichiarò colpevole, e il giudice pronunciò contro di lui sentenza di morte.

Generalmente, in analoghe circostanze, i malesi si mostrano impassibili.

— E' la mia sentenza! dicono, e senza aggiungere parola ritornano in carcere per incamminarsi poscia al supplizio con calma perfetta, con rassegnazione senza pari.

Quel giorno invece assistemmo ad una scena ben diversa.

Quando la sentenza di morte gli fu notificata, Pa Bounang si lasciò cadere in ginocchio, protendendo verso i giudici le mani incatenate fra le quali stringeva il figlio suo giovinetto che con deplorevole imprudenza gli avevano lasciato, dietro sua preghiera, dopo l'inizio dei dibattimenti.

Sua moglie, grazie alla medesima tolleranza, gli sedeva appresso.

Quando si accorse che le sue preghiere, pronunciate con voce lamentosa, non avevano alcuna probabilità di essere accolte e che la sentenza di morte era irrevocabile, si rialzò di scatto dichiarando che sua moglie e suo figlio sarebbero morti con lui.

Un colpo violento che misurò nello stesso tempo alla prima, fu dalla donna fortunatamente evitato, e, prima che il furibondo potesse assestargliene un altro, d'un balzo era già lontana sotto la protezione dei constabili anch'essi sbigottiti.

Mentre questi esitavano tuttavia a gettarsi su lui, il miserabile, stringendosi al petto il fanciullo, cercava evidentemente di soffocarlo: poi, quando vide che gli uomini di polizia i quali l'avevano ormai afferrato, non gliene avrebbero lasciato il tempo, conficcò nel collo del povero piccino i suoi denti da cannibale con tanta forza che, per strapparneli, bisognò servirsi a guisa di leva della punta d'una sciabola.

Si portò via la vittima urlante e sanguinante...

Il piccino morì due giorni dopo.

Coll'immaginazione colpita dall'orribile spettacolo, il cui ricordo mi perseguitò lungo tempo, mi parve alcuni giorni dopo — Pa Bunang era stato giustiziato nelle ventiquattr'ore — che la sua figura molto rassomigliasse a quella di Kum-Lia, il matricida.

Quest'idea non mi abbandonò e dopo vane ricerche sulla vita passata del condannato, ne parlai in proposito a sir James Brooke.

Il rajah non trovò affatto improbabili le mie supposizioni, poichè la differenza dei nomi nulla contava. I Dayaks costumano cambiarli in varie circostanze e quasi sempre, per esempio, dopo una grave malattia.

Prima di finire, citerò per curiosità un'osservazione singolare del carnefice di Sarawak giusto a proposito di Pa-Bunang.

La mattina stessa in cui doveva essere decapitato, un giovine cinese, battezzato di recente, deplorava ad alta voce al cospetto degli aiutanti del boia intenti a preparare il supplizio, che non si lasciasse al condannato il tempo di pentirsi.

— Pentirsi! osservò sdegnosamente l'esecutore di giustizia... Alla buon'ora! Se fosse suddito inglese!...

Così agli occhi dei Dayaks *civiltà* e *rimorso* sarebbero due fatti correlativi, quasi due sinonimi.

Rimane a sapere se, nella confusione delle idee e nell'incertezza delle loro credenze, essi intendano per tal modo rendere omaggio alla nostra superiorità morale o semplicemente rimproverarci una debolezza.

FINE.

cietà umana, che più cammina e più vuol camminare. Ma allorquando in questo suo fatale andare non è trattenuta dalla forza brutale e violenta, gli scoppi non sono più possibili, il furore cieco e sanguinario non trova più modo nè occasione di farsi innanzi. Ora tutta la società moderna è costituita e organizzata in modo da escludere quanto più è possibile l'impiego della forza contro le aspirazioni degli inferiori. Questo grandioso problema sociale che davvero pende sulla generazione presente e domina sovranamente il pensiero di questa fine di secolo, è discusso ogni giorno liberamente alla luce del sole. Se v'è chi chiede, v'è anche chi cerca e addita le vie migliori di soddisfare: non c'è sovrano, non c'è parlamento, non c'è governo, non c'è ritrovo di pensatori che non abbia l'occhio aperto sul problema sociale. Certo a coloro che vogliono tutto, sembra che si faccia nulla; e quel che ancora domandano, fa parer vano quello che han già ottenuto; ma questo tanto basta pure per impedire l'urto e la catastrofe. Così l'Inghilterra (e lo ricorda anche il Bonghi), tra un'Europa tutta insorta, potè mostrarsi ordinata e tranquilla, e aggiungendo progressi a progressi, diventare la prima nazione d'Europa, forse la prima del mondo.

—

Io mi auguro, ed ho fede, che destini uguali arridano alla patria nostra di cui la compagine, chi bene osservi, va ogni dì più saldandosi. Guai pur troppo ne abbiamo, e sono inseparabili dalle umane cose: ma nascono per la maggior parte da un desiderio acuto, ardente, irrequieto di progredire. E' l'insofferenza della mediocrità che ci tormenta tutti, è questo non volere adattarsi ad una inferiorità che risponde alla nostra giovinezza, ma ripugna ai nostri ideali. Un assetto politico nostro, lo abbiamo trovato ed ancorchè non paia di fuori, la nazione vi si va adagiando e consolidando a grado a grado. Finchè visse Vittorio Emanuele si disse che la monarchia, nata per lui, con lui sarebbe tramontata. Eppure Umberto I è oggi tanto popolare quanto suo padre. Tra ciarle vane e sfoghi inconcludenti suol dirsi che il Parlamento è fradicio, e senza valore; eppure, quella ch'è parsa un'offesa all'indipendenza d'un deputato, ha messo sottosopra lo spirito pubblico italiano. Ci dibattiamo adesso in miserie crudeli, ma dappertutto veggonsi i segni d'uno sforzo perseverante per vincerle: le spese per l'esercito e per la marina pesano, pesano sulle spalle dei contribuenti, ma l'idea della grande patria italiana, le fa parere sopportabili: grida minacciose da centri operai ogni tanto si levano, ma utili ammonimenti e propositi generosi vietano che a quelle grida si risponda col disprezzo o colla violenza che provocherebbero la vendetta. Lottare si debbiamo e dovremo giorni di tempesta forse non mancheranno, e l'abilità dei nocchieri sarà messa a dura prova. Ma una ripetizione del 93, sopratutto in Italia, no, non mi par possibile.

Edoardo Arbib.
deputato al Parlamento

I nuovi Senatori.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del 26 gennaio che nomina a senatori:

Il professore Ascoli, il conte Avogadro, il procuratore generale Borgnini, l'avv. Brunet, il comm. Busacca, il professore Cantani, il presidente d'appello Capone, il barone Carutti, l'avv. Castagnola, il professore Ceneri, il principe Colonna Avella, il barone Cordova-Savini, il co. della Somaglia, l'ammiraglio Saint Bon, il generale Dezza, il marchese di Roccaforte, il marchese Doria Ambrosio, i professori Durante, Ellero, Fabretti, Fabri, Corino, l'avv. Frescott, il conte Gigliucci, il comm. Inghilleri, il professore M.nich, Monteverde, Morelli Donato, il procuratore generale Muratori, l'avv. Pace, l'avvocato Parenzo, il conte Fasolini, il prof. Paternò, l'avv. Polti, l'avv. Rogadeo Ruggeri, Della Torre, il conte Saladini, il conte Saluzzo, Secco Andrea, il dott. Secondi, il prof. Schiaparelli, il marchese Sgariglia, il conte Tasca, il prof. Todaro, il conte Tolomei, il marchese Tornielli Luigi, il marchese Torrigiani, il conte Valmarana, il conte Valatti, il duca Visconti, De Zerbi Candido.

Molino da vendere.

In Comune di Bertiolo Molino da grano con battiferro ed uniti sette campi da vendere, il tutto a buonissime condizioni.

Per trattative rivolgersi alla Amministrazione del nostro Giornale.

ORARIO della FERROVIA.
(vedi in quarta pagina).

DALLA FRANCIA.

(*Nostra corrispondenza*).

Parigi, 25 gennaio.

Il Comitato nazionale per l'Esposizione mi ha comunicate due lettere che io trasmetto in originale al Direttore della *Patria del Friuli*, affichè gli interessati sappiano che in fine si è entrati nel periodo d'azione.

Nella colonia italiana la revoca dell'ingegnere architetto Pesce non ha fatto buona impressione, inquantochè è persona stimata e stimabile. Se, come l'ho detto nella mia lettera precedente, avendo ragione nel fondo egli ha mancato di calma e di misura nelle sue recriminazioni e meritasse biasimo, non dovevasi però escluderlo dal Comitato, del quale rappresentava l'elemento attivo ed era anzi una garanzia che la amministrazione avrebbe proceduto regolarmente sotto il suo controllo.

Questo ostracismo alla greca non può del resto che aumentargli le simpatie della colonia e la sua riputazione rimarrà intatta come quella d'Aristide.

Vi comunico anche la relazione del banchetto della Lega franco italiana, contenuta nell'*Etendard*, e vi mando anche l'*Intransigeant*, onde sappiate a quale grado d'intensità sia giunta la lotta elettorale.

Boulanger sarà vincitore, malgrado tutte le manovre ufficiali, manovre di cui non si ebbe esempio neppure ai tempi dell'Impero.

A proposito della pretesa alleanza di Boulanger col Vaticano, e della promessa che se il nuovo Governo da lui fosse presieduto, provocherebbe la formazione di sette o più repubbliche in Italia sotto la presidenza del Papa, questa è una delle tante invenzioni calunniose del partito avversario.

In una riunione del Comitato franco-italiano io m'intrattenni col sig. Destreme, uno dei membri, il quale fece parte anche del Comitato Cipriani. Or egli mi assicurò essere quello un progetto del partito dell'ex garibaldino e comunardo, d'accordo con altri agitatori sospetti. Avendone io tenuto parola anche ad un amico intimo e consigliere di Boulanger, ebbi la smentita la più formale di questa pretesa alleanza col Vaticano.

Lunedì, quando appariranno queste linee sulla *Patria* Parigi avrà pronunziata la condanna a morte del *parlamentarismo*, e malgrado tutte le forze coalizzate del Governo e della Comune, la Francia, stanca di aspettare le riforme cotanto promesse e sempre rimandate alle calende greche, potrà ancora avere la speranza di vederne realizzata almeno qualcheduna, e, specialmente, quella che restituisca alla Nazione il diritto della sua sovranità. *Madrassi père.*

LA ELEZIONE.

Parigi, 26. Siamo alla vigilia della gran giornata. L'aspettativa si fa ogni momento più intensa. Dappertutto si attaccano manifesti elettorali; dappertutto si distribuiscono foglietti, poesie, raccomandazioni agli elettori.

Ai crocicchi delle vie, dei canzonieri popolari cantano canzonette: « *C'est Boulanger; — le piou piou de l'Auvergnat,* » ecc,

Nei punti strategici, dove passano gli operai che tornano a casa, oratori improvvisati raccomandano le candidature del partito cui appartengono, esaltandone i meriti e le qualità.

Mai si vide una propaganda elettorale così attiva e calorosa.

Par tutta la giornata oggi vendettero l'*Intransigeant* con un grande ritratto del generale in foglio separato.

Stasera la *Presse* — altro organo boulangista — pubblica un suo supplemento consistente in un foglio con una vignetta, nella quale è rappresentato Boulanger che, colla spada fuori, sale i gradini del palazzo Borbone acclamato dalla folla, mentre sulla porta lo aspettano la Francia e la Repubblica, due belle figure di donna.

Boulanger ha pubblicato oggi un ultimo manifesto nel quale si afferma repubblicano. Conclude:

« Votare per me è votare per un uomo che s'impegna a rimanere vostro mandatario leale ed il campione delle vostre rivendicazioni: per chi vuol render la parola al paese e restituirgli quella sovranità che i parlamentari gli hanno confiscata.

« Votare pe' miei avversarii significa perpetuare l'agitazione sterile che intralcia tutte le grandi imprese, è infliggere al paese, fino alla sua rovina, la politica senza probità, nella quale si dibatte e di cui le camere, da dieci anni, vi danno il triste spettacolo.

« Scegliete! *Viva la Francia! viva la repubblica!*

—

Parigi, 27. (ore 4 pom.) L'animazione nella città è grandissima. Circolano le solite voci per impressionare gli elettori. I boulangisti dicono che stasera Floquet arresterà al caffè Durand i capi bulangisti e domani chiederà alla Camera che Boulanger sia condotto alla frontiera.

I repubblicani dicono che Boulanger, vincendo, farà il colpo di mano all'Eliseo.

L'Hôtel de Ville è militarmente occupato.

È proibito ai giornali il *Gaulois*, la *Presse*, la *France*, l'*Intransigeant* di affacciare i soliti trasparenti coi risultati delle elezioni.

Sono proibiti tutti gli agglomeramenti boulangisti.

Gli ultimi manifesti sono con queste parole: *Volete? Votate per Buolanger.*

I palazzi ed i momumenti sono tutti coperti con manifesti.

Alle ore 11 e mezzo Boulanger fece in incognito, con Obincolle del *Figaro*, una passeggiata per Parigi. Al ponte di Alma fu riconosciuto e fischiato, Volevano gittarlo nel fiume. Risalì subito nella sua vettura.

Il Comitato Jacquista, per l'ultimo sforzo in Parigi, abbandona il suburbio, dove i repubblicani si lagnano di non ricevere i bollettini.

Parigi, 27 (ore 7 pom). Lo scrutinio è stato chiuso alle ore sei. I votanti furono numerosissimi. Finora la città è calma. Tutti i posti di polizia furono rinforzati. La via Montmartre, ove trovansi numerosi giornali, si sbarrerà appena l'autorità lo crederà conveniente.

La riunione degli studenti decise di fare domani una grande dimostrazione qualunque sia l'esito della votazione.

Parigi, 27 (ore 10 pom.) Lo spoglio procede regolarmente, senza notevoli incidenti. Boulanger ha una grande maggioranza.

Sui boulevards, pattuglie di cavalleria sciolgono gli agglomeramenti.

Una rissa violenta avvenne a Montmartre. Parecchi arresti.

Altra rissa avvenne al Subborgo del Temple.

Gravi coltellate in via Hyppolite.

Le scommesse salirono a milioni.

Parigi, 28 — ore 2 ant. Su 568696 elettori inscritti, votarono 435860.

Boulanger raccolse 244070 voti; Jacques 162520; Boule, il candidato socialista, soltanto 16760. Dispersi 10358.

Eletto Boulanger.

Boulanger si trova al ristoratore Durant. Quando esce, la folla lo segue fino alla casa di lui con forti acclamazioni.

Anche per le vie si affollano i dimostranti acclamando all'eletto Boulanger.

Qualche tafferuglio è segnalato; ma nulla di serio. Si fecero parecchi arresti. Soltanto una diecina però degli arrestati si trattennero.

I ministri si radunarono a Consiglio ieri sera in casa del presidente Carnot, appena l'esito dello spoglio lasciava prevedere l'elezione di Boulanger. Alcuni ministri dichiararono essere pronti a dimettersi, per formare un gabinetto comprendente i capi di tutte le frazioni repubblicane.

Carnot aspetterà l'odierna seduta della Camera per prendere una decisione. Intanto egli ebbe già delle conferenze con Ferry ed altri personaggi dei vari partiti repubblicani.

Anche nella Côte-d'or, dove fu eletto un repubblicano, Boulanger ebbe 12 mila voti.

STAGIONE INVERNO

URBANI E MARTINUZZI
Piazza S. Giacomo, UDINE

Grandioso assortimento Mantelli per signora, mode di Berlino — Peluche seta lisci e fantasia, per guarnizioni, Astrackan colori uniti e rigati a più colori. Seterie nere e colorate in sorte, Sceviat, Drap de Dame, Flanelle, Stoffe fantasia per signora, Corazze a maglia, Veluti seta, cotone, lisci ed operati, Scialleria estera finissima.

Per i signori Uomini

Sfarzoso assortimento Stoffe per vestiti e paltò; si eseguiscono vestiti sopra misura, Cravatte, Colli, Polsi, Camicie, Maglie, Mutande, Fazzoletti filo candidi e colorati, Plaids, e Coperte da viaggio, Giletz a maglia. Damaschi Iutè creton tralici, Lana da materazzi

Prezzi da non temere concorrenza.

D'AFFITTARE SUBITO.

Casa di circa 18 locali
in Mercatovecchio.

Scuderia p. 3 cavalli e stanza
Via Pelliccerie N. 9.

Piano III
Via Pelliccerie N. 9.

Bottega con vasto Maggazzino
Via Cavour N. 9.

RIVOLGERSI
in Via Savorgnana N. 10.

CRONACA PROVINCIALE.

Nuovo cavaliere.

Scrive il *Tagliamento* di Pordenone:

« Da Venezia ci giunge una notizia che registriamo con piacere. L'egregio sig. Luigi Barbieri della ditta Jenny, Barbieri e C. proprietaria degli stabilimenti di Torre e Rorai, con recente decreto reale fu nominato cavaliere.

« Il sig. Barbieri, attivo e intelligente industriale, è ben conosciuto tra noi e gode stima e simpatia.

« Gli presentiamo le nostre congratulazioni per la meritata onorificenza ».

Vaiuolo cessato a Pordenone.

Almeno, un tanto lasciano sperare le ultime notizie. Difatti, dal 18 corr. in poi, nessun caso venne denunciato. Dei sette ammalati ch'erano rimasti in cura, cinque sono guariti e due sono prossimi alla guarigione.

Ferrovie e lavori.

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole, agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, per il progetto di opere di sistemazione e di ampliamento degli impianti pel servizio merci a piccola velocità nella stazione di Pordenone della linea Mestre-Udine-Cormons, con una spesa di L. 28,570.

Beneficenza a Sacile.

Polcenigo, 26 gennaio.

Ho la compiacenza di annunciare — *pour la bonne bouche* — ai lettori della *Patria* che nella vicina Sacile si è costituito un Comitato di gentildonne allo scopo di dare una gran festa da ballo, con pesca di beneficenza, a totale vantaggio del Giardino d'infanzia.

Onore a voi — nobilissime dame — che vi siete fatta una legge di mantenere vivo il fuoco sacro della carità nel capoluogo di questo Mandamento: sicura promessa del trionfo sono i vostri nomi.

Infatti a Sacile Elvira Granzotto significa bellezza, Palmira Camilotti bontà, Ada Pegolo allegria, Emma Compagnoni eleganza, Maria Casati gentilezza.

Excusez du peu!

Un Comitato di beneficenza, forte di simili elementi, non può fallire a glorioso porto; all'opera dunque — o gentili — picchiate ad ogni porta, e vi sarà aperto.

Vi raccomando però di far tesoro di un mio consiglio.

Nell'anno infausto delle inondazioni — i Comitati di carità sorti in due importanti città del Veneto delegarono alla vendita dei viglietti di lotteria alcuni poveri gobbi, ricoverati per la massima parte in Pii Istituti; la bizzarra trovata fece sì che tutti i viglietti andarono a ruba.

Non potrebbe il Comitato di Sacile agire in conformità?

Un soggetto alquanto gibboso, alto non più di un metro e mezzo sopra il livello del mare — possibilmente di sesso femminile — in maschera di Dea Fortuna, metto pegno che farebbe assumere proporzioni piramidali allo spaccio dei viglietti per la pesca.

Volere o non volere, qui da noi come dappertutto, è generale la credenza nella moltitudine che i gobbi portino ventura.

Dicesi che la pesca ed il ballo avranno luogo il due febbraio nel Teatro Sociale: in quel giorno io sarò senza fallo a Sacile, e presentandomi alle cortesi patronesse del Comitato col meno cretino dei miei sorrisi, sarò lieto di poterle *complimentare* colla frase di Raton *tout va bien.*

Je saisis cette occasion, etc. etc.

B. Quaglia.

Al Cavalier
LUIGI LONDERO

Ieri spirava nel bacio di Dio la mamma tua, il tuo più grande amore.

Tu l'adorasti con tutto l'entusiasmo dell'anima tua nata ad alti ideali:

Tu la circondasti di quelle cure dolci, pietose che oggi ti saranno conforto nell'acuto dolore.

Noi che ti conoscemmo nell'intimità di quell'affetto che oggi ti viene a mancare dividiamo con Te, da amici sinceri, il tuo strazio.

Gemona, 25 dell'89.

D. V. Baldissera. - P. Calzutti.

Un consiglio provinciale ferroviario.

EPIGRAMMA

— I tracciati son cinque... ma fatemi il piacere.
Saranno buoni o pessimi, saranno belli e brutti...
qui non v'ha Consigliere che li conosca tutti.
— Tanto meglio: scegliamo quel che non conosciamo
— Il Zorzetti o 'l Gabelli? — Si preferisca il morto
il quale, se risorto col buon criterio ch'ebbe,
il suo tracciato, certo, non vi ripudierebbe.
— È breve ed economico — qui nessun lo contrasta
— Noi si conosce — Meglio Noi lo vogliamo, e basta.
Preme troppo il *far presto*... Un esempio preclaro
È come da Venezia *si vola* a Portogruaro!

L. P.

IN TARCENTO:

da affittare, od anche da vendere, una casa in centrica posizione, egregiamente servibile anche ad uso di pubblico esercizio

Rivolgersi al proprietario signor Armellini Luigi, fu Girolamo.

Il feroce assassino udinese.

Narra il *Caffè* di sabato:

Ieri il Questore Santagostino vide precipitarsi nel suo ufficio un uomo cogli occhi fuori dell'orbita, spaventoso, contraffatto.

Prendendolo per un giornalista che andasse a domandargli qualche notizia esclamò come al solito:

— Non ho nulla, non so nulla, non è successo nulla.

— Come! disse l'altro; non è successo nulla? Ma lei non sa che io ho fatto saltar per aria il duomo di Udine, ho squartata mia madre e l'ho fatta cuocere metà a lesso metà arrosto, ho scannata tutta la famiglia dello Czar, ho incendiata Mosca e che ora ho una gran tentazione di metterle un po' di dinamite in bocca per vedere l'effetto che fa un Questore che si spezza...

— Un momento, un momento, non abbiate premura, vi servo subito; lasciatemi soltanto far colazione.

— Faccia presto.

— Oh! prestissimo, intanto, fatemi il piacere — disse il Questore indicando un delegato accorso alla chiamata del suo campanello — andate con questo signore; tanto per aspettare egli vi presterà la sua testa, così esperimenterete se la dinamite funziona bene.

Il delegato s'affrettò a condurre il feroce assassino a sala Macchio ed a riportare la propria testa a casa.

Il povero pazzo è un certo Mecchia Fedele di 37 anni, di Tolmezzo presso Udine.

AVVISO AI POSSIDENTI.

(Dal *Bollettino dell'Associazione Agraria*).

È un fatto, e guai se non fosse, che ogni cittadino è obbligato a conoscere la legge, ma è altrettanto vero che molti, distratti dalle proprie occupazioni, non sanno rendersi conto della legge, specialmente se di nuova applicazione, e che debbono poi sopportare le conseguenze della propria ignoranza o trascuratezza.

Per evitare che sotto questo riguardo derivi danno, sia pure al più modesto dei possidenti, io credo opportuno di ricordare come l'art. 12 della legge 1 marzo 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria, stabilisce bensì che « i terreni saranno rilevati nello stato di coltura o destinazione nel quale si troveranno all'atto del rilevamento; ma altresì come soggiunga poi « non si avrà tuttavia riguardo a quei miglioramenti che il possessore dimostrerà di aver fatto posteriormente al 1 gennaio 1886 »

Emerge da ciò che il legislatore, nell'intento di favorire il più possibile i progressi dell'agricoltura, ha voluto esonerare dall'imposta i capitali che, dalla pubblicazione della legge in poi, fossero ingeriti nel miglioramento dei fondi.

Occorre pertanto che ognuno il quale vi abbia interesse, si procuri in tempo la prova di tali miglioramenti e precisamente quel genere di prova che viene prescritto dalla legge e non altro, per quanto non voglia avere delle questioni lorquando si tratterà di censire i terreni.

A tale uopo conviene ricordare il disposto dell'art. 88 del regolamento per l'esecuzione della legge 1 marzo 1886, approvato col reale decreto 2 agosto 1887, il quale dispone che « pei miglioramenti che si vogliono introdurre nei terreni prima che siano costituite le commissioni censuarie comunali, i possessori debbono produrre un certificato di tre altri possessori probi del comune, nel quale siano chiaramente e con precisione indicati l'ubicazione, la denominazione e la superficie dei terreni da migliorarsi, i possessori confinanti, lo stato di coltura in cui gli stessi terreni si trovano, e le piantagioni fruttifere che esistono sui medesimi, nonchè i miglioramenti che si vogliono effettuare. Pei miglioramenti che fossero già eseguiti prima della pubblicazione del presente regolamento, a dimostrare che lo furono dopo il primo gennaio 1886, i possessori debbono produrre un certificato analogo al precedente, nel quale, oltre lo stato anteriore dei terreni, siano descritti i miglioramenti introdotti. »

Viene per tal modo chiarito di qual genere di prova deve il possidente fin da ora premunirsi per giovarsene nelle future contingenze e di quali mezzi egli deve servirsi per ottenerla.

Secondo l'anzidetto art. 88 del regolamento, l'autorità competente a ricevere le dimostrazioni in discorso sono le commissioni censuarie all'uopo costituite, ma in questo proposito giova avvertire che se in tutti i comuni furono nominate tali comissioni, ciò non significa che siano costituite, locchè potrà dirsi avvenuto solo dopochè i membri eletti siano stati notificati, abbiano accettato, e si siano, almeno nella loro maggioranza, per la prima volta riuniti.

Non sono pochi i comuni ove tali commissioni non si sono ancora costituite e, ciò stante, le denuncie potranno essere prodotte alla giunta municipale in doppio esemplare, per ritirare, a propria norma avvenire, la seconda copia debitamente autenticata.

Biasutti.

CRONACA CITTADINA.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 27-1-89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 28 ore 9
Barometro ridotto a 0 alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	763.5	762.8	763.7	764 8
Umidità relativa	55	38	69	44
Stato del cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cadente, M M.	—	—	—	—
Vento (direzione	N	—	N	—
Vento (velocità chi.	1	0	2	0
Termom. centigrado.	2.6	8.3	5.2	2.2

Temperatura massima 11.5 | Temp. minima
» minima — 2.5 | all'aperto ?

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 27 Gennaio

Tempo probabile.

Venti deboli IV. quadrante al nord vari altrove — Cielo vario nebbioso brinate gelate Italia sup.

Vajuolo.

Due casi nuovi furono denunciati, in vicolo Taschiutti al n. 7: due ragazzini, figli del professore Abolaffio.

Società Operaia.

Una commissione appositamente nominata nel seno della nostra Società operaia studia alcune modificazioni allo Statuto. Citiamo fra le nuove idee prevalenti, quella di segnare uno stipendio fisso in favore del Medico e del Segretario, mentre adesso un tale stipendio è determinato sul numero dei soci inscritti alla fine d'ogni anno: ciò che porta che, dove il lavoro del Medico e del Segretario nel corso dell'anno può essere stato bato per un numero di soci, il loro stipendio è misurato in ragione di un numero inferiore.

Società per i vimini.

Il Comitato promotore di questa Società tenne il giorno 25 corr. una seduta negli uffici dell'Associazione Agraria friulana. Decise di portare a 20,000 lire il capitale sociale ed approvò lo statuto. Fra breve saranno convocati in assemblea generale gli azionisti.

Commissione pel miglioramento della frutticoltura.

Nella seduta del 25 corr., tale commissione decise di chiudere l'esposizione permanente col venturo maggio e di invitare i frutticoltori, che intendono d'acquistar le tavole della pomona friulana, a sottoscriversi fin d'ora presso l'ufficio dell'Associazione agraria.

Il prezzo di ogni tavola è fissato in lire due per i non soci e lire una per i membri dell'Associazione agraria: la pomona comprenderà trenta tavole.

La Commissione ha deciso ancora di continuare i suoi lavori per altri sei anni, durante i quali completerà la pubblicazione della pomona e farà tenere conferenze di frutticoltura nei centri di produzione più importanti. Sarà anche aperto un nuovo concorso per l'impianto di alberi fruttiferi.

Comitato per gli acquisti.

I primi 120 000 chil. di zolfo acquistati da questo comitato furono ormai venduti. Per soddisfare alle nuove domande il comitato ha stabilito di aprire fra breve una nuova sottoscrizione tanto per lo zolfo acido e semplice che per il solfato di rame di cui pure si hanno nuove ricerche.

Teatro Nazionale.

L'elegante sala del nostro Nazionale era questa notte fornita di un bel numero di ballerini e ballerine desiosi.

Non mancarono neppure le maschere.

Fu applaudita assai la brava orchestra ed incontrarono ancora più dell'altra domenica il gusto del pubblico i ballabili scelti per questa stagione.

Tutto promette bene per i venturi Veglioni

Istituto filodrammatico T. Ciconi.

Il primo saggio, dato ai soci sabato sera della Sezione infantile, ha ottenuto pieno successo.

Lode speciale va tributata all'egregio sig. Ernesto De Bassa che con pazienza ed amore di vero papà insegna a quelle tenere creature i primi elementi della bella quanto difficile arte drammatica.

Dopo aver applaudito e di cuore ai bravi bambini, si cominciò l'annunciato e tanto desiderato festino di famiglia e le danze si protrassero animatissime sin dopo la mezzanotte.

Sala Cecchini.

Molto concorso alla Sala Cecchini; numerose le coppie danzanti; la festa si mantenne animata fino a questa mattina. L'orchestra applaudita.

Sala Pomo d'oro.

Frequentata anche la Sala del Pomo d'oro; la luce elettrica funzionava bene.

Indizio di buon cuore

è il fatto, che non vedemmo rilevato ancora, dell'avere i nostri studenti destinato a scopo benefico il civanzo conseguito dagli introiti pel loro ballo; mentre gli altri anni dedicarono i civanzi medesimi ad una bicchierata.

Bravi i nostri studenti!

Escursione al lago di Cavazzo o meglio di Alesso.

Ci trovammo in 13 a smontare alla stazione di Venzone, ma tosto fu udita una voce che affermava, la persona parlante avrebbe mangiato per due, affinchè la cifra non tornasse di malaugurio, tanto più che, stando per montare nella barca di Pioverno, sbatterono le ali varj corvi.

Il passo della barca in questo sito non è tanto facile, poichè il Tagliamento è quivi molto stretto, e bisogna sapere... barcamenare.

Sbarcammo alle 8 40 e via attraverso le ghiaje, finchè raggiungemmo l'antica strada Carnica, che aveva il suo bravo ponte sul Tagliamento (di cui ancora si vedono *le testate*) costruito dalla Repubblica Veneta e fatto distruggere dall'Arciduca Carlo d'Austria nel 1797, picchiandosi come al solito in terra italiana austriaci e francesi.

Detta strada, da principio, rimane ancora ben conservata — uscendo dalle ultime case di Pioverno — dove, come a Venzone, i grossi orti e campi sono circondati da altissime mura, come mi è anche accaduto di vederlo Alanel Trentino. Poi la strada diventa sentiero, e poi ancora, causa le frane dei fiancheggianti monti, sentiero in qualche punto pericoloso... perchè a varj metri sotto scorre il Tagliamento.

Il tempo era bello. Cominciava il sole a calar giù dalla cime dell'Amariana, si vedevano illuminate quelle anche nevose del Plauris, e poi, più in dentro, le note punte della Val di Raccolana.

Al di là delle immense ghiaie del Tagliamento fumavano i camignoli di Amaro... e quindi era segno che quei pacifici abitanti stavano intenti a prepararsi da colazione, e noi pure si decise di tentare un primo assalto alla gerla.

Taluno voleva accamparsi, ma invece il comandante supremo ordinò di accantonarsi in una casa isolata, che una volta vuolsi sia stata una locanda su quella strada allora maestra.

Erano circa le nove, e mastro di Bernardo, padrone della casa, ospitalmente ci accolse, e là, seduti attorno al patriarcale focolajo, in poco d'ora vertiginosamente scomparvero molte bottiglie, scattole di conserve alimentari, formaggio, panetti, caffè, aranci, ecc. ecc.

Ci rimettemmo in via, calpestando molta neve e per di più ghiacciata, cosicchè chi non avea le scarpe ferrate andava rischio di abbracciare la bianco vestita madre antica... e taluno proprio non ne volle fare a meno.

Il programma prometteva gran visite di inesplorate grotte, antri e caverne. Ma ahimè! Ci si dovette accontentare di *sbeleare* lungo la strada il Clap del lov, che *una* dì, disse la guida, era un antro, oggi ridotto ad una sinuosità poichè fu fatto saltare per trarne pietra per quei di Amaro.

Riguardo alle altre due caverne verso Cavasso, la donna — portatrice (che si era unita a noi dopo il Casale — poichè pesavano troppo i mantelli) assicurò che erano inaccessibili causa la neve ed il ghiaccio. Quindi lasciammo da parte Cavasso e ci dirigemmo verso Cesclans.

Giungemmo lassù (m. 392) verso le 11, e ci portammo tosto dietro la Chiesa per godere il panorama del lago di Alesso. In mezzo a quella conca di brulle, aride montagne, quel placido specchio d'acqua non vivificato da creatura umana, offre una scena monotona, quasi melanconica, per quanto imponente. È un lago tranquillo come la vita d'un uomo senza passioni, senza affetti, senza lotte, senza battaglie..

Il lago d'Alesso come volle le sue vittime — barche capovolte ecc. — così ha la sua leggenda. Strada facendo ci narrava un buon uomo che, chi sa quant'anni fa, un cavaliere armato in battaglia percorrendo d'inverno questa plaga desolata, visto che tutto era coperto di neve, tirò via dritto a gran tratto e solo e giunto all'estremità dell'immane bacino riseppe che la superficie trascorsa era un lago... ma gelato; però anche il ghiaccio poteva rompersi sotto le ferrate ugne del suo destriero e tutti e due divenir pascolo delle trote e delle tinche... In memoria del pericolo scampato fece edificare lassù la chiesa di S. Candido a ridosso della immensa parete liscia che come bastione gigantesco, sopporta la chiesa di Cesclant.

Mi dimenticavo a proposito di notare come, salendo l'erto sentiero, d'improvviso si udirono le allegre note d'una fanfara di alpini...

Alpini in escursione? No: erano giovanotti senza dubbio già soldati, che allegramente suonavano laggiù in un crocevia attorno ad una bandiera biancarossa.

Si discese alle undici e mezza. A vari compagni saltò la voglia di far la traversata in barca. E, detto fatto, sotto la condotta di novello Askinoff col relativo Pope, defraudando i sozii della loro compagnia, le vela al vento gloriosamente spiegate, si levano le ancore, mentre gli altri fragorosamente salutao i *sei salami in barca.*

Non so veramente in che baia sbarcarono, se era territorio francese od abissino, ma il fatto sta che ci trovammo tutti in Alesso verso l'una pom... e che viceversa poi nell'osteria, non **avendo** nulla nè di *alesso* nè di *arrosto*, dopo una piccola *sosta*, ammirando le danze a ciel sereno di quei bravi giovinotti, lasciammo quella terra alle 1,20 dirigendoci verso Trasaghis.

Quivi oltre ad una frittata monstre, si dette fondo a tutto il resto delle vettovaglie... puramente e semplicemente non rimanendo in fondo al sacco che i moccoli coi quali s'avea ad illuminare le grotte. Peccato che non fossero *luganighe!*

Finalmente s'imprese l'ultima tappa. Strada facendo fummo raggiunti da un socio di Resia, appositamente venuto da Graz (ove studia) per fare la escursione, ma che invano sia col telegrafo sia colle gambe aveva seguito le nostre orme; e potè raggiungerci solo pochi passi fuori di Trasaghis.

Sbarcati da Braulins attraverso le sabbie, investiti dal Simun, raggiungemmo la sponda opposta.

Quivi visitammo la presa d'acqua del Tagliamento che v'entra per sei partitoi.

Alle 5 circa finalmente ci sedemmo all'albergo Pittini e quivi *inter pocula birrae* — fra chiacchere, ricordi, progetti ecc., giunse l'ora della partenza — tutti beati e contenti d'aver camminato molto, mangiato e bevuto ancora di più — e per completare anzi i mezzi di locomozione (ferrovia-barche — a piedi) — taluni salirono nel tram — un altro avea proprio il pronto il velocipede per andar a casa.

Ultima osservazione consolante per la nostra Società — si è che l'elemento giovane in questa gita era largamente rappresentato. E così sia per l'avvenire — perchè i vecchi, voglia o non voglia, bisogna cedano il passo.

A. d'a. d.

Esposizione permanente di frutta.

Ieri la giuria assegnò i seguenti premi:

Giusto Bigozzi, 3 premi di lire 5 per pere, 1 di lire 10 per uva ribolla tutto proveniente di Rosazzo.

Kechler cav. uff. Carlo, 2 premi di lire 5 per pere provenienti da Percotto.

Tellini Emilio 1 premio di lire 10 per uva bianca proveniente dai Ronchi di Buttrio.

Coletti Giuseppe, 1 premio di lira 5 per pere provenienti da Alnicco.

Bertoldi Giuseppe, 2 menzioni per campioni mele ed una per un campione noci, provenienti di Arra presso Tricesimo.

Ringraziamento.

La superstite famiglia ringrazia commossa tutte quelle persone pietose che onorarono la salma dell'amato suo capo *Giambattista Della Vedova* testè rapito ai viventi da cruda malattia.

Udine, 28 gennaio 1889.

Bollettino della Prefettura

Sommario della puntata 1.a

R. decreto 25 novembre 1888, n. 5835, serie III, relativo al conferimento dei posti di ingegnere e geometra catastale — Circolare prefettizia 5 gennaio 1889 n. 250, div. III, che comunica una circolare del Ministero dell'interno relativa alle persone che hanno diritto di esercitare l'arte farmaceutica. — Simile 11 gennaio n. 718, div. II. Sospensione della alienazione delle prestazioni perpetue dovute al Demanio, al fondo per il culto ed all'asse ecclesiastico di Roma. — Simile 12 gennaio n. 901, div. II, che comunica una circolare del Ministero dell'interno sulla nuova legge comunale e provinciale — Simile 12 gennaio n. 790. P. S., che comunica la legge, regolamento e istruzioni sull'emigrazione — Simile 12 gennaio n. 439. P. S, sull'imbarco, di donne gravide — Simile 12 gennaio n. 454, div. I. Osservanza della legge di contabilità nella emissione dei mandati degli enti morali — Simile 15 gennaio n. 1311, Rag., sul servizio di cassa disimpegnato dagli esattori comunali — Simile 17 gennaio n. 17, Leva, sull'iscrizione nelle liste di leva dei giovani ritenuti sconosciuti — Simile 18 gennaio n. 1517, div. II. Notizie sui matrimoni contratti col solo rito religioso — Simile 19 gennaio n. 105, Scol., sul corso regolare delle domande di somme a mutuo di favore per edifizi scolastici — Simile 21 gennaio n. 1889, div. III, che comunica una circolare del Ministero dell'interno relativa all'applicazione della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

A

LUCIANO MERLO

nel trigesimo

della morte della sua venerata madre.

—

La vera, santa amicizia che a te mi lega, m'impone un dovere a cui s'informa il cuore lacerato da recente sventura.

In quei momenti troppo tristi per me e la mia famiglia, la tua dolce parola fu balsamo soave all'anima esacerbata; ora questo compito così gravoso a me per il tuo lutto, riesce spontaneo ed è consigliato dalla gratitudine e dall'affetto che ti porto; e vorrei pure che questa mia parola lenisse il tuo dolore.

Luciano, tua madre non è morta; ma vigila dal Cielo sulle tue virtù; e fra le elette, sarà l'anima più bella, più gentile che amerà sempre d'un amore purissimo ed eterno il suo Luciano.

Firenze, 27 gennaio 1889.

Enzo Lânfrit.

Lotto.

Estrazioni del 26 gennaio

Venezia	72	16	7	28	18	Napoli	20	79	46	50	68
Bari	51	78	19	50	81	Palermo	88	7	57	52	32
Firenze	12	57	11	8	30	Roma	51	61	24	32	80
Milano	61	86	40	27	7	Torino	37	29	90	32	22

NOTIZIE DI BORSA

vedi in quarta pagina.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 20 al 26 gennaio 1889.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femm. 9
» morti » »
Esposti » » 2
Totale n. 18.

Morti a domicilio

Giuseppe Dell'Oste fu Nicolò d'anni 76 calzolaio — Francesco Roiatti fu Pier Antonio d'anni 69 agricoltore — Giovanni Piasenzotti fu Pietro d'anni 63 agricoltore — Giuditta Scubli-Fiorito fu Gio. Batta d'anni 59 casalinga — Isolina Driussi di Luigi di mesi 10 — Giuditta Franzolini-Zuccolo fu Francesco d'anni 36 contadina — Amelia Feruglio di Francesco di mesi 3 — Antonio Vittori di Luigi d'anni 2 e mesi 8 — Rosa Ciani di Valentino di giorni 7 — Ida Fiumiani di Enrico di giorni 8 — Luigi del Torre fu Marco d'anni 68 facchino — Olivo Leoc di mesi 3 — Alba Feruglio di Luigi di mesi 9 — Luigi Comuzzi di Domenico di anni 5 — Elisabetta Zanetti-Balestra fu Giuseppe d'anni 47 casalinga — Giovanni Battista Della Vedova fu Giusto d'anni 58 maestro comunale.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giulia Canciani di Giuseppe d'anni 16 casalinga — Luigia Trangoni fu Paolo d'anni 86 contadina — Maria Mauro-Bazzaro fu Giacomo d'anni 81 contadina — Elisabetta Bassi-Pelesson fu Giuseppe d'anni 76 serva — Giuditta Dose-Moretti fu Antonio d'anni 49 contadina — Angela Mortegliano-Querini fu Valentino d'anni 60 cucitrice — Santa del Bò-Tuzzi fu Matteo d'anni 37 rivendugliola — Camilla Gobitto-Righi di Antonio d'anni 36 casalinga — Amedeo Franceschini di giorni 16 — Maria Blasuttig fu Stefano d'anni 70 serva.

Totale N. 26

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Valentino Picco muratore con Giulia Querini casalinga — Giuseppe Riva impiegato ferroviario con Giuseppina Vittoria Franceschini sarta.

Pubblicazioni di matrimonio.
esposte ieri nell'albo Municipale.

Luigi Fiorino agricoltore con Catterina Pegoraro contadina — Carlo Armellini mugnajo con Domenica Missio zolfanellaia — Sebastiano Chiarandini facchino con Teresa Modonutti operaja — Sante De Marco agricoltore con Perina Modonutti contadina — Giovanni Zanfavico agricoltore con Antonia Specogna contadina — Giovanni Battista Coduti agricoltore con Catterina Somma serva — Domenico Cossio agricoltore con Rosa Zilli contadina — Giuseppe Colautti agricoltore con Anna Tommasetigh contadina.

N. 58.

Comune di Pasian di Prato.

Avviso
pel miglioramento del ventesimo.

Nell'asta oggi tenutasi in quest'Ufficio Municipale per la novennale affittanza degli immobili sottodescritti vennero provvisoriamente aggiudicati:

I lotti I e II terreno arat. detto Via del Pasco in mappa di Pasian di Prato al N. 1367 di P.e 19.27 per l'annuo canone di L. 206.

Il lotto IV terreno arat. in detta mappa al N. 127 detto Via di Tomba di P.e 3.40 ed il lotto V terreno prativo detto Casali Cormor delineato in mappa di Udine esterno al N. 2743 di P.e 2.32 pel canone annuo di L. 51.

Il lotto VI terreno prativo detto Prato della Madonna delineato in mappa di Colloredo di Prato al N. 1632 di P.e 5.60 pel canone annuo di L. 71.

Si rende noto che il tempo utile pel miglioramento non inferiore al ventesimo scade col giorno di giovedì 7 febbraio p. v. alle ore 10 ant. — tenute ferme in tutto il resto le altre condizioni tutte di cui il precedente avviso 18 dicembre 1888 N. 810.

23 gennaio 1889.

Il Sindaco
F. Zorzi.

N. 59.

Comune di Pasian di Prato.

Avviso d'Asta.

Caduto deserto il primo esperimento d'asta, oggi tenutosi, per la novennale affittanza degli immobili sottodescritti

Si fa noto

che nel giorno di giovedì 7 febbraio p. v. alle ore 10 ant. si terrà in questo Ufficio Municipale un secondo esperimento d'asta per la novennale affittanza dei fondi seguenti:

Lotto III. Prato detto Via del Bosco in mappa di Pasian di Prato al N. 741 di P.e 10 46.

Lotto VII. Prato detto Via Dador in mappa di Colloredo di Prato al N. 1092 di P.e 3.94.

Lotto VIII. Prato detto Via di Mezzo in mappa suddetta al N. 1105 *b* di P.e 2 54, con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi sia un solo offerente — tenute ferme del resto le disposizioni tutte di cui il precedente avviso 8 gennaio corr. N. 17.

23 gennaio 1889.

Il Sindaco
F. Zorzi.

Gazzettino commerciale.

Municipio di Udine.

Listino

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 26 gennaio 1889:

	All'ettolitro				Al quintale giusta ragguaglio ufficiale			
	da		a		da		a	
	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Frumento	.	.	.	.	.	.	.	.
Granoturco	10	00	12	30	13	84	17	01
Segala	.	.	.	.	.	.	.	.
Sorgorosso	6	—	7	—	8	57	10	—
Lupini	.	.	.	.	.	.	.	.
Avena	.	.	.	.	.	.	.	.
Castagne	.	.	.	.	6	—	8	50
Fagiuoli di pian.	—	—	—	—	16	00	18	00
» alpig.	—	—	—	—	22	00	28	00
Orzo brillato	.	.	.	.	.	.	.	.
» in pelo	.	.	.	.	.	.	.	.
Miglio	.	.	.	.	.	.	.	.
Lenti	.	.	.	.	.	.	.	.
Saraceno	.	.	.	.	.	.	.	.

	AL QUINTALE							
	fuori dazio				Con dazio			
	da		a		da		a	
	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Foraggi								
Fieno								
dell'alta (I.a q.	5	50	6	00	6	20	6	70
dell'alta (II.a q	5	00	5	50	5	70	6	20
della bassa (I.a q.	4	00	4	25	4	70	4	95
della bassa (II.a q	3	80	4	—	4	50	4	70
Paglia da forag.	4	20	4	30	4	90	5	—
» da lettiera	3	00	3	15	3	70	3	85
Combustibili								
Legna da ardere forte tagliati	1	90	2	00	2	26	2	36
Legna da ardere forte in stanga	1	80	1	90	2	16	2	26
Carbone di legna	5	40	6	40	6	00	7	00

Capponi da l. 1.15 a 1.20 al chil. a p. v.

Galline da l. 1.— a 1 05 al chil. a p. v.

Polli d'India maschi da l. 0 90 a 1.00 al chil. a p. v.

Polli d'India femmine da l. 1 00 a 1.10 al chil. a p. v.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Lotta fra dimostranti e la polizia.

Roma, 27. Qualche centinaio fra studenti e garibaldini vollero commemorare a ponte Nomentano, all'osteria del Cacciatore, la battaglia di Digione. Un oratore dei soliti — avendo insultato la monarchia, la triplice alleanza, lo stemma di Savoia, fu arrestato dalla polizia che sorvegliava i dimostranti.

Nacque allora un vero combattimento fra questi e le guardie: volarono sedie, bicchieri, piatti, cestelli. Alla fine le guardie restano padrone del campo. Molti contusi, parecchi feriti.

Riordinatosi il corteo dei dimostranti con le bandiere, fece ritorno a Roma, ma, giunto a Porta Pia, trovò le guardie ed i carabinieri scaglionati. Gli ispettori intimarono ai dimostranti di sciogliersi. Questi risposero con grida sovversive.

Si ingaggia una nuova battaglia. — I colpi di revolver si succedono rapidamente; odonsi grida di dolore.

Due guardie rimangono ferite; i dimostranti si sbandano presto.

Furono fatti quindici arresti. Fra gli arrestati vi è un fratello del Donato Ragosa, compagno d'Oberdan.

Il fiasco del concorso della bellezza.

Torino, 27. Il Concorso riuscì meschino. Furono fischiate le concorrenti la cui bellezza fu trovata inferiore alla aspettativa.

Le migliori sono: Costanza Fusconi, riminese, Jenny Cooper viennese, Faillans Giovanna di Lione.

Rachele Verdier, parigina, perdette la borsa contenente 1200 lire.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

GRANDE MAGAZZINO

Chincaglierie, Bijouterie, Mercerie, Mode, Profumerie, Giuocatoli

ALLE QUATTRO STAGIONI

Udine, Mercatovecchio N. 5e7 • **AUGUSTO VERZA** • Udine, Mercatovecchio N. 5e7

Grandioso assortimento articoli per la stagione invernale. PELLICCIE, ROTONDE, DOLMANN, MANTELLINE da L. 39, 45, 65, 90 ecc., MANICOTTI per signora e per bambini da L. 1 50, 2, 2.50, 3, 4, 5, 6, ecc.

Boa-Collari e guarnizioni di ogni qualità di pelo e di ogni prezzo.

Guanti di pelle e di lana con e senza pelliccia, CALZE, MEZZE CALZE, UOSE, CORPETTI, mutande, camicie di lana, Scialli, Lucie, Cuffie, vestiti e Paletots per bambini.

NB. Per la pellicceria si assumono commissioni sopra misura e si eseguisce qualunque lavoro.

Straordinario assortimento Cravatte, Camicie, Colli, Polsi.

Busti da donna e da bambina in varie forme e stoffe. Fazzoletti batista fantasia di puro lino — Fazzoletti di puro lino e cotone con bordo tessuto e stampato a colori disegni fantasia, orlati con e senza iniziali.

NASTRI E STOFFE FANTASIA ULTIMA NOVITÀ piume, fiori, passamanterie nere e colorate, pizzi, tulli

Articoli da viaggio, Paracqua, Bastoni, Tende trasparenti.

Istrumenti musicali, Aristons, Herophons, Melyphons, Clarioflûtes, Clariophons ecc. Musica relativa.

Aristons con 6 cartoni e cassa lire 45.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala 16. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 36. **LE INSERZIONI**

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8. ex piazzatta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

Corrispondente in UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA Martinelli e Modena, P. S. Michele.

SONDRIO Panceri Francesco.

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000
Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES direttamente

il 2 Gennaio il Velocissimo Vapore ***Napoli***

il 14 Gennaio il Velocissimo Vapore ***Matteo Bruzzo***

il 24 Gennaio il Velocissimo Vapore ***Duchessa di Genova***

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea ***EUGENIO LAURENS*** Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al corrispondente si G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere — per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI per l'America del NORD e SUD.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 26. Rendita Ital. 1 gen. 96 25 a 96.35 Id. 1 luglio 94.08 a 94.18.

Azioni Banca Veneta in cont. termine da 328. — a .— .—; Banca di Credito Veneto da 274. a Id. Società Veneta di Costruz. da a Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 247. — a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.25 a 22 75

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da . a , a tre mesi da 123.30 a 123 50 Francia sconto 4, a vista da 100.45 a 100.65, Londra sconto 4, a vista da 25.17 a 25.23 a tre mesi da 25.21 a 25.29. Svizzera sconto 4, a vista da 100 25 a 100.50 a tre mesi da —. a —. —, Vienna - Trieste sconto 4, a vista 210.1/4 a 210.3/4. Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 2.0.1/2 a 211 —.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 26 Rend. Ital. da 96 27 a .— 22. Cambi Londra da 25.23 a .20 Camb. Francia da 100.52. 1/2 a .50. Cambi Berlino da 123.75 a 123.25

FIRENZE, 26 Rend. Italiana 96 85 Cambi Londra 25 18 1/2 Cambi Francia 100.5 1/2 Az. F. Mer. 778.00 Az. Mobiliare 832.00.

GENOVA, 26 M. debole Rendita Italiana 96.22 Az. Banca Naz. 2067 Az. Mobiliare 881. Az. Fer. Mer 778 — Az. Fer. Med. 614.50.

ROMA, 26. Rendita Italiana 96 15 Az. Banca Generale 652,50

PARTICOLARI

Parigi, 26. Chiusa R. ital. 95.55.

Vienna, 26. Rendita Austriaca carta 82 85 Id. aust. arg 83.10 Id. aust. oro 111.20 Londra 120.40 Napoleoni 9 58 .1/2

Milano, 26. Rend. Ital. 96.25] Serali 96 25 Napoleoni 20.—, Marchi 124.60

BORSE ESTERE

TRIESTE, 26.

Borsa fiacca per le carte. I cambi sostenuti. I prestiti greci offerti per ribassi da Londra. In generale, affari molto limitati

Napol 9.54 a 9.55.— Zecchini 5.59 a 5.61. Lire Sterline da 12 03 a 12.06 Lire Turche 10.83 a 10.86. Londra da 120 70 a 120.90 Francia da 47.65 a 47.80 Italia 47.40 a 47 55 . Bancanotte italiane da 47.45 a 47.55. Dette Germaniche da 59.00 a 59.20

Rendita austriaca in carta da 82.60 a 82.80 Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.35 a 101.55. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 93.35 a 93.55 Credit da 313.00 a 314.00. Rendita Italiana 95, da 95 20 Greci 5 0/0 da fr. 440.00 a 428 00.

VIENNA, 25.

Azioni Credit 303.50. Biglietti 1860 142 00, Detti 1864 175.90 Rendita austriaca in carta 82.85, Ferrate dello Stato 256.09 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.54 1/2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 313 90 Loyd austriaco 441 Banca anglo austriaca 127.25 Lombarde 100.50 Union Banck 222.75 Landarbank 225.75 Prestito comunale viennese 142.25 Rendita austriaca in oro 111.50 Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 101.50 Detta detta in carta 93 55 5 0/0. Azioni tabacchi 112 25 Ferma.

LONDRA, 25. Inglese 99 1,8 Italiane 94,11/16

BERLINO, 26. Mobiliare 170 70 Austriache 108 70 Lombarde . Rendite Italiane 96 25.

PARIGI, 26 Rendita Fr. 3 0/0 86 05 Rendita 3/0 per 83.00 Rendita 4 1/2 104.77 Rend. italiana 95.75 Cambi su Londra 25 27. Consolidi inglese 98 15,16 Obbligazioni ferr. italiane 300.75 Cambio italiano =1/2 Rendita turca 15.30 Banca di Parigi 886. Ferrovie tunisine 497.00 Prestito egiziano 476.— Prestito spagnuolo est .73 5/8 Banca di sconto 536 00 Banca ottomana 526 00 Credito fond. 1340 Azioni Suez 2222.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimulante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata, secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ
20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D'ONORE E 14 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ **mediche**

(Marca di fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, gestione di facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE. HENRI NESTLÈ, VEVEY (suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO, da CH. FAY, Profumière PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9 PARIGI

Vendesi presso A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 Roma via di Pietra, 91, Napoli palazzo del Municipio. In Udine nelle farmacie Comeli, Di Girolami e Minisini.

LE TOSSI

catarrose prodotte da raffreddore, da bronchite, dal salso, la raucedine, le irritazioni di petto, l'asma ecc., guariscono coll'uso delle rinomate:

PASTIGLIE DEL DOVER
con balsamo del Tolù
SPECIALITA' DELLA FARMACIA TANTINI DI VERONA

Cent. **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere: **DOVER TANTINI**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — In Udine presso le Farmacie Gerolami e Minisini e presso le principali farmacie del Regno.

La Tipografia della "Patria del Friuli," eseguisce lavori a prezzi miti.

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Rinforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 pom.
» 5.45 pom.	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	omnibus	» 9.55 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 8.45 pom.	misto	» 2.25 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 ant.	diretto	» 10.55 ant.
» 10.25 ant.	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 7.28 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 7.20 pom.
» 5.56 pom.	diretto	» 8.22 pom.	» 6.35 pom.	diretto	» 8.10 pom.

da Udine		a Cormons	da Cormos		a Udine
ore 2.55 pom.	misto	ore 3.25 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 10.50 ant.	omnibus	» 12.35 p.
» 11.— ant.	misto	» 12.37 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— pom.	omnibus	» 6.45 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.— ant.	misto	ore 8.25 ant.	ore 6 32 ant.	misto	ore 7,7 ant.
» 11.7 ant.	misto	» 11.42 ant.	„ 9.— ant.	misto	„ 9.35 ant.
» 3 46 pom.	misto	» 4.21 pom.	„ 12.25 pom.	misto	„ 1.— pom.
» 8.23 pom.	misto	» 8 58 pom.	„ 4 47 pom.	omnibus	„ 5.16 pom.

da Udine		a Portogruaro	da Portogr.		a Udine
ore 7 25 ant.	misto	ore 9 52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.23 ant.
„ 1 20 pom.	misto	„ 3.42 pom.	„ 1.12 pom.	misto	„ 3 34 pom.
„ 5.25 pom.	omnibus	„ 7.16 pom.	„ 5.— pom.	misto	„ 7 31 pom.

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.
VENDESI UNA
Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Udine 1888. — Tip. della *Patria del Friuli.*